

I 54

Alla morte di CARLO BORROMEO, venne eletto il vescovo di NOVARA GASPARE VICONTI (1584-1595), già legato pontificio a MALTA. Eletto il 28 Novembre 1584, fu consacrato a Novara il 13 Dicembre e poté raggiungere Milano solo il 22 Luglio 1585

Pier Paolo Bosca della Biblioteca Ambrosiana lo descrive " di animo mite, intelligenza viva e penetrante, attivo ed insieme prudente, procurò di mantenere un giusto equilibrio tra i poteri religiosi e quelli civili. Nel suo decennio episcopale non fece che continuare alacramente l'opera di epurazione e di riforma nel clero e nel popolo, così ben avviata da San Carlo Borromeo "

GASPARE VISCONTI non ebbe mai la porpora cardinalizia, ma in compenso ebbe forte attinenza nel risolvere il problema dei poveri e degli ammalati. Coraggiose trattative con ordini religiosi per il servizio Ospedaliero. Ebbe cura anche degli infermi chiamando in città i religiosi di San Camillo .

I 595

Volle continuare la tradizione delle Visite Pastorali, ma non poté portarle a termine per la morte improvvisa avvenuta il 12 Gennaio 1595 a soli 57 anni.

Nel suo testamento dispose la donazione dei suoi beni all' Ospedale Maggiore e volle essere sepolto in Duomo.

Successore alla sedia di Sant' Ambrogio cui tutta Milano attendeva : FEDERICO BORROMEO nato a Milano il 18 Agosto 1564 da Giulio Cesare, zio di San Carlo.

Degno successore di San Carlo, non percepì mai denaro dai benefici ecclesiastici donando tutto ai poveri.

Amava gli studi e la vita silenziosa e si fece persuadere di proseguire in Roma la carriera ecclesiastica. Ebbe con lui LUDOVICO MONETA ed altri ecclesiastici che ebbero a far parte della famiglia di San Carlo.

Incontrò in Roma san FILIPPO NERI, che amò e lo ebbe quasi come padre, avvalendosi dei consigli di prudenza e carità nell'uso dei suoi beni.

Venne nel 22 Dicembre 1587 creato Cardinale da SISTO V e pur vivendo in Roma ebbe a vivere come un Borromeo, parco nella vita, ma intenso il suo lavoro di studi e ricerche.

Partecipò a tutti i Conclavi per le nomine dei vari Papi che ebbero a succedersi sul trono di Pietro, salvo per quello del 1621 ove avvenne la nomina di GREGORIO XV. Ebbe però a proporre la nomina del voto segreto in Conclave, posta in adozione già nel 1623 con la nomina di .....

Consacrato l'11 Giugno 1595, Vescovo di Milano, subito dopo lasciò Roma, sostando in preghiera nelle cittadine di ASSISI LORETO e CAMALDOLI, per entrare nella città già dello zio CARLO

.....II

Non furono facili i suoi giorni per le controversie giurisdizionali fra le diverse congregazioni religiose, ed anche per questioni civili con il governo di Madrid.

Alessandro Manzoni, nei suoi " Promessi Sposi " né descrive con limpida e classica vena poetica, il carattere forte e le virtù che non furono certamente inferiori a quello dello zio.

Al suo ritorno fu ricevuto in Milano dal Conte di DIENTES successo al governo di Milano al terribile governatore VELASCO.

Raccolse tutti gli atti delle controversie con il governo Spagnolo, che altro non faceva che tosare la gente spremendole con ogni mezzo e con balzelli di ogni sorta.

I620

Nel 1620 ebbe un grosso dispiacere per il "macello sacro" che ebbero tristemente per l'uccisione di centinaia di Calvinisti ad opera dei cattolici abitanti della Valtellina. Si dedicò alla formazione di sacerdoti atti a portare la sana dottrina con la croce e non con la forza. Speciale cura agli OBLATI fondati da San Carlo e delle raccolte dei laici in congregazioni e confraternite.

Approvò con ardore appoggiandola l'iniziativa dei Varesini per la costruzione delle 15 cappelle che portano al SACRO MONTE di VARESE.

Sistemò anche il Palazzo Arcivescovile ed ebbe cura nella preparazione dei Breviari

I618  
al  
I648

Durante il suo periodo scoppio la triste GUERRA dei 30 ANNI - (1618 - 1648) tra i principi cattolici e quelli luterani guerra sostenuta ora dall'una, ora dall'altra delle grandi potenze : Spagna, Francia, Austria.

Truppe mercenarie di ogni sorta, che non si sapeva nemmeno a qual padrone ubbidivano ( anche tra i loro capi ) spaziavano in lungo ed in largo nella nostra terra ( ed anche in tutta l'Europa ) seminando il panico con rapine, violenze di ogni sorta.

Il nostro territorio non fu certo risparmiato e la Valle Olona venne resa un territorio di terra bruciata, come la recente guerra del VietNam, che tutti hanno avuto modo di seguire. Nulla mancò sulle rive dell'Olona, né la peste; né la carestia né la fame, con tutte le conseguenze che ne derivarono negli anni a venire.

CARESTIA e PESTE 1628 al 1631

C

I630 STORIA della COLONNA INFAME di Alessandro Manzoni

FEDERICO BORROMEO contribuì con tutti i suoi mezzi disponibili ad allievare i mali del popolo.

I631 Quando la peste ormai andava scemando ( anche se le miserie umane continuarono per anni ) il Cardina FEDERICO chiudeva gli occhi in MILANO il 21 di Settembre e veniva sepolto per suo desiderio sotto l'Altare della Madonna dell'Albero in Duomo.

" Sia San CARLO che il Card. FEDERICO avevano lavorato per la chiesa in profondità " scrive il Castiglioni (Chiesa Milanese durante il Seicento) e i frutti non tardarono ad arrivare.

La Chiesa ebbe dei Sacerdoti maggiormente preparati , mentre il governo di Madrid con i capi tutti attenti al lusso ed al degrado dei valori morali portavano in sé il seme della decadenza e lo scadimento dell'autorità in Milano e nel Ducato si accentuava.

I635 Vicario in Milano fu nominato Mons.BUCCIARELLI Gian Paolo dal I631 al I635, seguito dall'ingresso avvenuto il 29 Aprile I635 del Cardinale CESARE MONTI ( I632 - I650 ) milanese e con vincoli di parentela legati ai Borromei.

Seguì l'esempio dei suoi predecessori. Alla sua morte avvenuta dopo 18 anni di governo sulla cattedra Milanese, i cittadini lo avrebbero pianto come un padre.

Continuò le visite pastorali nella tradizione Milanese ormai radicate, attento alla cura del clero e del popolo.

I650 Morì dopo una breve malattia a soli 57 anni il 16 Agosto del I650

Al governo della Chiesa Ambrosiana succedettero prelati di esimie virtù e di grande zelo :

I652 I679 - LAFONSO LITTA

I680 I681 - due anni di sede vacante

I682 I693 - FEDERICO VISCONTI

I693 I694 - due anni di sede vacante

I693 I699 - FEDERICO CACCIA

che chiusero un ciclo storico ed a inaugurare il nuovo secolo

I699 I712 - GIUSEPPA ARCHINTI che vide la fine della dominazione Spagnola in Lombardia e l'inizio di quella AUSTRIACA.

Intrighi degli Spagnoli tentavano in ogni modo di far pesare il governo anche sugli ecclesiastici Milanesi, ma la spiritualità dei governi della Chiesa e del Clero era cresciuta ed ormai sicura.